

Il Banchetto delle Nozze dell'Agnello

Ron Weiland

Ottobre 5, 2017 - pm

Festa Dei Tabernacoli 2017

Nel corso del sermone recente sull'istituzione del matrimonio, è stato detto che ci sarebbe stato un sermone di seguito alla Festa. Ebbene, questo di oggi è quel sermone, sermone che darà una maggiore profondità e significato, racimolati da questa istituzione del matrimonio che Dio ha dato all'umanità in primo luogo.

È stata una cosa positiva l'aver esaminato questo tema nel modo che è stato fatto. Rimango meravigliato sul modo in cui si arriva alle cose che ci fanno da guida e che ci dirigono per insegnarci quello che Dio ci dà. Questo è particolarmente vero oggi, nel riflettere sul tema che abbiamo esaminato e che ci ha portato a questo di oggi. Perché si tratta tutto di questo. Questo è lo scopo di tutto. Questo tema è collegato con ciò che ben presto sarà istituito sulla terra, il Regno di Dio che avrà inizio all'inizio del Millennio, cosa che raffiguriamo e prefiguriamo alla Festa dei Tabernacoli. Questo è un periodo che noi tutti che siamo stati guidati da Dio, incluso i seguaci di Dio di ere passate, abbiamo atteso con anticipazione, una città il cui costruttore è Dio.

Ci troviamo a questa Festa dei Tabernacoli per riflettere e per concentrarci sulle cose che riguardano il modo, il significato e lo scopo di Dio nell'istituire quegli ultimi 1.000 anni del Suo piano di 7.000 anni. Queste cose ci conducono a questo. E le cose del matrimonio ci insegnano sulle cose che conducono a questo e oltre.

Questo sermone d'oggi è intitolato *Il Banchetto delle Nozze dell'Agnello*.

La gente ha avuto molte strane idee, e non intendo dire solo nella società intorno a noi, ma anche nell'ambiente della Chiesa. Ho sentito vari ministri e le loro mogli congetturare, da una prospettiva fisica, come sarà questo banchetto di nozze, immaginandolo simile ad un matrimonio fisico, quando camminano lungo la navata di una chiesa con tanto di formalità, seguito poi da un grande banchetto. Non possiamo in realtà immaginare come sarà a livello spirituale. Dio ci dà una certa guida, certe cose da vedere e su cui riflettere in questo mondo fisico, come con il tempio. Ogni cosa del tempio fisico ci insegna delle cose. Ci sono molte cose sulla sua costruzione che ancora non conosciamo, cose che Dio fece mettere in esso, e il loro significato. Con il tempo, tutte queste cose verranno insegnate, perché raffigurano tutte qualcosa che di gran, gran lunga più grande che Dio sta creando nel tempio spirituale.

La gente può dunque farsi delle strane idee, delle piccole strane idee sul banchetto delle nozze dell'Agnello, perché la nostra tendenza è di pensare materialmente. Noi siamo fatti così, tendiamo a pensare fisicamente. Cerchiamo di mettere ogni cosa sullo stesso piano di quello che

facciamo fisicamente. Eppure sono molte le cose che facciamo fisicamente che raffigurano lo spirituale. Un buon esempio è quello che ha inizio proprio al principio; La Pasqua dell'Eterno, i Giorni dei Pani Azzimi. Il consumo di un po' di pane senza lievito e quello che questo raffigura sul piano spirituale. Perché la messa a fuoco non è sul pane ma sul suo scopo finale, a quello che esso raffigura nella vita da cui dobbiamo imparare, cioè che noi dobbiamo diventare azzimi spiritualmente. Non si tratta della parte fisica, anche se dobbiamo fare certe cose sul piano fisico. Ma queste sono le cose che ci insegnano qualcosa sul piano spirituale. Ed è così con il matrimonio. Non vuol dire che ogni cosa succede su un piano spirituale sarà simile a ciò che è fisico. Ed è così con questo tema d'oggi.

Adesso leggerò quel versetto che parla di questo. Non c'è bisogno che apriate alla pagina. **Rivelazione 19:9 - Quindi mi disse: Scrivi: Beati coloro che sono invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello. Mi disse ancora: Queste sono le veraci parole di Dio.** Quelli che sono invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello sono incredibilmente benedetti di ricevere questa opportunità. Con il tempo maturiamo nel capire queste cose. Non possiamo veramente vedere e capire appieno su come saranno alcune cose sul piano spirituale. Non sappiamo come sarà l'essere in un corpo spirituale. Non possiamo saperlo.

Quindi, per capire più appieno l'importanza del banchetto delle nozze dell'Agnello, dobbiamo concentrarci su quello che Dio cominciò a rivelare fin dal principio della Sua creazione del genere umano. Perché fu a questo punto che Dio cominciò a rivelare il Suo scopo per aver creato il genere umano. E poi cominciò pure con a rivelare il significato e lo scopo del matrimonio. Faremo ritorno alla Genesi 2. Sono tante le cose che hanno avuto inizio proprio lì. Col passare del tempo Dio ci ha dato a capire. Lui ha cominciato ad insegnarci e a farci comprendere tante cose che sono scritte in un breve spazio di Genesi 1, 2 e 3.

Penso agli ultimi tempi, quando il Sig. Armstrong parlava dei due alberi e sulle cose associate con questi. C'era gente nella Chiesa che, avendolo sentito parlare così tanto su quei due alberi, smetteva di ascoltare appena diceva "due alberi." Ma la cosa incredibile è che il Sig. Armstrong era profondamente ispirato e motivato da questo tema, da ciò che Dio gli stava rivelando su cose che la Chiesa non aveva ancora capito. Ogni volta che lui parlava dei due alberi, non faceva che aggiungere a quello che era stato dato prima. È così anche adesso. Noi stiamo tuttora costruendo sulle cose che Dio ci ha dato. Dio sta rivelando di più su quello che Lui disse e che ha fatto vedere dalle cose che diede allora. Si tratta di una rivelazione progressiva nel corso del tempo.

Genesi 2:1 - Così furono terminati i cieli e la terra, e tutto il loro esercito. Qui "esercito" significa semplicemente "il grande numero di cose che furono terminate." Il tutto, fatto per un grande scopo.

Versetto 2 - Pertanto il settimo giorno, Dio... La parola qui usata, con grande scopo, è Elohim. Dio cominciò a rivelare la Sua intenzione fin dal principio. Molto più tardi, fu Mosè a documentare

nel libro della Genesi, nell'Esodo e in certi altri posti il nome Yahweh Elohim. Ma in tutto il libro di Genesi viene reso molto chiaro che nessuno allora conosceva Dio con il Suo nome di Yahweh, Yahweh Elohim. Lo conoscevano semplicemente come Dio. In Esodo 6 Dio fece chiaro che stava rivelando di più se stesso. Mosè, in molti dei suoi scritti fece riferimento a Dio come Yahweh Elohim, sebbene non fosse conosciuto in questo modo dagli altri.

Di nuovo, proprio al principio, nei capitoli 1, 2 e 3, Dio ispirò che venisse scritto Elohim, non Yahweh. Solo Elohim; la famiglia, la Famiglia di Dio. Dio stava qui rivelando il Suo grande scopo per la creazione dell'umanità. Beh, noi conosciamo la storia, una storia che è nascosta dal mondo.

Pertanto il settimo giorno, Dio (Elohim) terminò l'opera che aveva fatto... Terminò il Suo lavoro. Qui viene usato il singolare, sebbene sia un nome di famiglia. Non fa riferimento a diversi esseri, come creduto da tanti nel cristianesimo tradizionale e persino nel Corpo disperso. Loro credono che fossero due esseri, ma ce n'era solo uno. Lui quindi ***terminò l'opera che aveva fatto e nel settimo giorno Si riposò da tutta l'opera che aveva fatto. E Dio (Elohim) benedisse il settimo giorno...*** Non qualche altro giorno, solo il settimo. Persino questo, fin dal principio, dovrebbe insegnare all'uomo che Lui benedisse il settimo giorno. Lo separò. Che cosa avrebbe mai cambiato questo? Dio benedì questo giorno. Se poi vengono lette tutte le altre cose che il Vecchio Testamento ha da dire su questo, è forte! ***E Elohim benedisse il settimo giorno e lo santificò***, lo separò per uso e scopo sacro, in accordo con il significato della parola, ***perché in esso Dio (Elohim) Si riposò da tutta l'opera che aveva creato e fatto.***

Queste sono le origini dei cieli e della terra quando furono creati, nel giorno che l'Eterno Elohim, ora diventa molto specifico. Sebbene la maggior parte del tempo viene impiegato il nome Elohim, Mosè adesso viene ispirato dal potere dello spirito di Dio di scrivere, di documentare quanto segue: ***nel giorno che l'Eterno Dio (Yahweh Elohim) fece la terra e i cieli.*** Di nuovo, che incredibile storia, proprio qui, fin dall'inizio.

Versetto 7. Di nuovo, qui questa volta è molto specifico: ***Allora l'Eterno Yahweh***, qui dice, ***Yahweh Elohim formò l'uomo dalla polvere della terra...*** Ripeto, nei capitoli 1 e 2 viene impiegata la parola Elohim, e sebbene non Lo conoscessero come Yahweh, Mosè fu ispirato a scrivere questo. Questa è una grande cosa capire. ***Allora l'Eterno Dio formò l'uomo dalla polvere della terra...*** Vediamo che è di nuovo Yahweh. Viene reso molto chiaro chi fu a creare ogni cosa. Fu Yahweh. Non c'era nessun altro. ***...gli soffiò nelle narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente.*** Anche con parole tradotte come "anima," è incredibile come gli esseri umani hanno cercato di... Beh, non si tratta solo di esseri umani, si tratta in realtà di un grande essere che ha influenzato gli uomini nel distorcere molto di quanto contenuto qui, e di concentrarsi sulla parola "anima," alterandola e attribuendole un significato diverso. Ha poi fatto credere alla gente che possiede qualcosa in essa che continua dopo la morte - un'anima. Incredibile. La Bibbia dice semplicemente che l'uomo è un essere vivente. Dio ha creato degli

esseri viventi. La stessa parola viene usata per descrivere gli animali come esseri viventi. Essi muoiono e non vanno in alcun posto, e non ci va nemmeno l'uomo.

Ritornando a Genesi 1:1. È incredibile come è scritto, portando poi al punto in cui Mosè diventa molto specifico riguardo Yahweh. Dice in **Genesi 1:1 - Nel principio...** Noi capiamo che dall'ebraico questo dovrebbe essere tradotto **In un principio Dio (Elohim) creò i cieli e la terra.** Il capitolo 2 rende molto chiaro che fu Yahweh a farlo. **La terra era**, o "divenne," come noi capiamo dovrebbe essere correttamente tradotto dall'ebraico. **La terra divenne informe e vuota...** Ecco come diventò con il tempo. Divenne informe e vuota. Questo fu il risultato della ribellione di Satana. Dio aveva creato la terra e poi, ad un certo punto, finì in uno stato di distruzione. Questo è il significato dall'ebraico.

...e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso; e lo Spirito di Dio (Elohim) aleggiava sulla superficie delle acque. Poi Dio disse: Sia la luce! E la luce fu. Non dice che Dio creò il sole. Era già stato creato tutto, ma la luce non riusciva a penetrare l'atmosfera della terra. Non poteva raggiungere la terra, e sulla terra non c'era vita. Nulla cresceva. Non c'erano piante e non c'era vita animale di alcun tipo. Ogni cosa era stata resa estinta. E a questo punto che capiamo che ad un certo punto Dio entrò in scena e si mise a ricostruire le cose sulla terra, rimettendo la terra sulla sua giusta orbita, consentendo alla luce del sole di raggiungere il pianeta. La luce già c'era, ma non raggiungeva la terra. **E Dio vide che la luce era buona; e Dio separò la luce dalle tenebre. E Dio chiamò la luce "giorno" e chiamò le tenebre "notte". Così fu sera, poi fu mattina: il primo giorno.**

Tutto fu rimesso a posto perché la luce raggiungesse di nuovo la terra. Il ciclo di tempo fu ristabilito alle 24 ore, con i corretti cicli di giorno e notte, basati sul tramonto del sole. Questi cicli li conosciamo. Dio stabilì queste cose, ogni cosa specifica al suo tempo.

Versetto 14 - Poi Dio disse: Vi siano dei luminari nel firmamento dei cieli per separare il giorno dalla notte; e siano per segni e per stagioni, tempi stabiliti, quella stessa parola in Levitico quando Dio stabilì i tempi dei Giorni Santi da essere osservati durante l'anno. Dio aveva già stabilito il Sabato, come letto nel capitolo 2, seguito poi dai Giorni Santi, i tempi d'osservanza annuale. Dio rese tutti questi possibili in modo che l'uomo potesse imparare da quello che Egli avrebbe dato. **...e per giorni e per anni.**

Versetto 26 - Poi Elohim disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza... Questa è francamente una traduzione poco opportuna ed incorretta, perché non si tratta di due esseri individuali che stanno parlando a vicenda o che Yahweh Elohim stia parlando a degli altri. I traduttori non sapevano come rendere un nome di famiglia, Elohim, che ha a che fare con Dio, con la Famiglia di Dio. Loro quindi diedero la terza voce del plurale "facciamo" perché fa riferimento a Elohim. Ma questo non è corretto. Dio sta semplicemente dicendo che creerà il genere umano in somiglianza di Elohim. È questo che Lui disse.

...ed abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame e su tutta la terra, e su tutti i rettili che strisciano sulla terra. Così Dio creò l'uomo a Sua immagine... In Sua immagine, di Yahweh Elohim. Non c'era nessun altro. Ma Dio cominciò una creazione in forma umana, una creazione che un giorno avrebbe assunto una forma spirituale - in immagine di Elohim. ...lo creò a immagine di Dio. Ci sono cose ancora da imparare su tutto questo. È tutto molto connesso con il potenziale di questa creazione di arrivare a far parte della Famiglia di Dio, esseri umani la cui mente Dio ha impregnato con un'essenza spirituale che conferisce loro vari attributi di Dio quali la capacità di pensare e ragionare, di progettare e creare. Queste sono tutte capacità su scala molto ridotta degli attributi che Dio Onnipotente possiede su grande scala. ***...li creò maschio e femmina.***

Voltiamo ora a Ebrei 1. Dio stava rivelando fin dall'inizio che il Suo scopo per aver creato il genere umano era che esso potesse diventare Elohim, di poter un giorno entrare nella Famiglia di Dio. Questo non sarebbe stato il caso con tutti, perché anche in questo gli esseri umani hanno avuto delle strane idee. Si è pensato, quando si arriva al dunque, che più o meno tutti gli esseri umani potranno arrivare a far parte di Elohim. Questo non è vero. Non è vero. È una questione di scelta. La stessa cosa che accadde nel reame spirituale, con quelli che rifiutarono Dio, è stata facilmente riscontrabile nella Chiesa. Questo tipo di mente, che ha avuto pieno accesso a Dio e che Lo ha rifiutato, non può entrare nella Sua Famiglia. C'è ancora molto da imparare su questo, ma Dio ha rivelato molto negli anni recenti.

Ebrei 1:1 - Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di Suo Figlio, che Egli ha costituito erede di tutte le cose... È Dio Onnipotente che ha costituito Gesù Cristo erede, erede di qualcosa che non aveva mai avuto, di diventare qualcosa che non era mai stato. Lui era il Figlio, nato come Figlio di Dio. Unico fra tutti gli esseri umani, ovviamente. ...che Egli ha costituito erede di tutte le cose, per mezzo del quale Egli ha anche fatto, in altre parole, "fare o portare in esistenza" ***le età.*** È questo il significato. In altre parole, ogni cosa è stata basata su di lui. Non che lui, Gesù Cristo, l'abbia fatta. Non è questo che sta dicendo. Sta dicendo che lui fu fatto erede di tutte le cose per uno scopo. "...che Egli," Dio Onnipotente, "ha fatto le età." ...per mezzo del quale Egli ha fatto le età." È lo scopo delle età. Ogni cosa è basata su di lui.

Impareremo un po' più su questo durante questa Festa, sul fatto che Dio aveva progettato certe cose fin dai primi albori, da essere realizzate oltre un lungo arco di tempo, che avrebbero messo Suo Figlio molto in risalto. Ogni cosa era basata su Suo Figlio. Ancor prima della creazione del reame angelico, ogni cosa era stata basata su quello che Dio avrebbe fatto con Suo Figlio, perché lo scopo di ogni cosa, fin dall'inizio, è stata la Famiglia di Dio. Dio che avrebbe riprodotto Se stesso, così per dire, dando agli esseri umani un'opportunità di entrare in una Famiglia di Dio. Incredibile! Queste sono cose che troviamo difficile capire. Noi vediamo, noi sappiamo, ci sono

cose cui crediamo, che sappiamo, che afferriamo delle cose che Dio ci sta rivelando, ma sono molto lontane da una piena comprensione. Lo sono veramente.

Egli, che è lo splendore della Sua gloria e l'impronta della Sua persona, parlando di Gesù Cristo e quello che Dio gli stava dando. Dunque, “Egli, che è lo splendore della Sua gloria,” della grande gloria di Dio per via del modo in cui Dio lo avrebbe stimato, per quello che gli avrebbe dato e lo scopo di ogni cosa che stava essendo costruita con lui come fundamenta e per mezzo di lui. ***...e che sostiene tutte le cose con la parola della Sua potenza***, della potenza stessa di Dio, perché ne è Dio l'autore e ciò che Dio Si propone Lui compie. Queste cose furono progettate nell'essere compiute attraverso Gesù Cristo. ***...dopo aver egli stesso***, parlando di Cristo, ***compiuto l'espiazione dei nostri peccati, si è posto a sedere alla destra della Maestà nell'alto dei cieli***. Questi sono dei bellissimi versetti sul piano di Dio fin dall'inizio. Il proposito di Dio nell'istituire Elohim sarebbe stato tutto basato su quello che sarebbe stato fatto in e attraverso Gesù Cristo. Non ci sarebbe stato altro modo di realizzarlo, assolutamente nessun altro modo se non che ci sarebbe dovuto essere un figlio, il Figlio di Dio, nato umano, e che avrebbe patito quello che patì per questa creazione. Questa è una cosa incredibile che possiamo afferrare solo in parte, ma è una cosa grandiosa, bellissima. Ciò che Dio crea è meraviglioso.

Ebrei 2:1 - Perciò bisogna che ci atteniamo maggiormente alle cose udite, che talora non finiamo fuori strada. Dobbiamo prestare molta attenzione alle cose che Dio ci dà, alla rivelazione progressiva della Sua parola, del Suo modo di vita, e di non farle scivolare dalle nostre mani. Dobbiamo tener care tutte le Verità che Dio ci ha dato. Dico questo perché ci sono persone che non le hanno accettate tutte completamente e questa è una scelta loro. Queste non possono far parte di questo lavoro e sono state rifiutate. Poi ci sono quelli che [le hanno avute] e hanno creduto varie cose ma le hanno fatte scivolare dalle loro mani. Verità. Verità che nessuno ha mai conosciuto o compreso.

Versetto 2 - Se infatti la parola pronunciata per mezzo degli angeli fu ferma e ogni trasgressione e disubbidienza ricevette una giusta retribuzione, come scamperemo noi, se trascuriamo una così grande salvezza? Di ciò che Dio ci sta offrendo. ***Questa, dopo essere stata inizialmente annunciata dal Signore, è stata confermata a noi da coloro che l'avevano udita, mentre Dio ne rendeva testimonianza con segni e prodigi, con diversi miracoli e con doni dello spirito santo distribuiti secondo la Sua volontà.***

Infatti non è agli angeli che Egli ha sottoposto il mondo a venire, del quale parliamo... Vediamo che fin dal principio non è mai stata l'intenzione di Dio di mettere tutta la creazione, ogni cosa che Dio avrebbe fatto, in soggezione al regno angelico. Non fu mai inteso che fosse così. Ma è stato il proposito di Dio di sottoporre tutto a Elohim.

Versetto 6 - ...ma qualcuno ha testimoniato in un certo luogo, dicendo: Che cosa è l'uomo, perché Tu ti ricordi di lui? “Che cosa è l'uomo, perché Tu ti ricordi di lui?” Non mi stanco mai di

questi versetti. Non possiamo stancarci. Se vi stancate di questi, c'è qualcosa che non va. Dovremmo sentirci ispirati, commossi e motivati da ciò che queste parole rivelano. **...o il figlio dell'uomo perché lo consideri?** Dio ha un grande scopo per noi... per noi. Nonostante si sia così piccoli, in uno stato penoso dovuto alla nostra natura egoista, Dio ci mette al centro della Sua attenzione e del Suo scopo. **Tu lo hai fatto per un po' di tempo inferiore agli angeli**, parlando di Dio Onnipotente. "Tu lo hai fatto per un po' di tempo inferiore agli angeli." L'essere umano non ha affatto la maestà, la bellezza, il potere, la composizione degli angeli. Siamo stati creati dalla polvere della terra. Infatti, siamo stati creati inferiori. **Tu lo hai coronato di gloria e di onore e lo hai costituito sopra le opere delle Tue mani...** Eppure Dio ha un grande scopo per averci creati nel modo che ha fatto, perché non è stato inteso che si rimanesse in questo stato, composti dalla polvere della terra. **Tu** (Dio Onnipotente, Yahweh Elohim) **gli hai posto tutte le cose sotto i piedi**. Sotto i piedi dell'uomo. Non lo ha fatto ancora ma questo è il Suo proposito. È lo scopo di Dio, una volta arrivati a far parte di Elohim, di mettere ogni cosa in soggezione alla Sua Famiglia.

Infatti, nel sottoporgli tutte le cose, non ha lasciato nulla - Nulla(!) - che non gli fosse sottoposto. Tuttavia al presente non vediamo ancora che tutte le cose gli sono sottoposte... Non sono state sottoposte all'uomo. Per questo mi diletto in ciò che segue: **...ma vediamo Gesù, che è stato fatto per un po' di tempo inferiore agli angeli, affinché per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti**, per diventare la Pasqua per tutta l'umanità, per consentire a tutta l'umanità di poter avere i suoi peccati cancellati e di poter avere un rapporto con Dio Onnipotente. Il suo sacrificio ha inoltre consentito che il potere e la vita di entrambi il Dio Padre e di Gesù Cristo, attraverso lo spirito santo, potessero dimorare in noi per trasformare le nostre menti, per portarci al punto di poter nascere in questa famiglia. Questa era la situazione nel momento in cui Paolo stava scrivendo agli Ebrei, ma Paolo anche aggiunse che era questo che ora si poteva vedere: **...ma vediamo Gesù, che è stato fatto per un po' di tempo inferiore agli angeli**, nello stesso modo che è stato fatto tutto il genere umano, **coronato di gloria e d'onore**. Abbiamo appena visto recentemente in una serie di sermoni il potere in Cristo, quando apparve nel mezzo dei fratelli. Una grande cosa! Era composto di spirito ma si poteva manifestare fisicamente, cosa che fece in presenza dei discepoli. Lo vediamo adesso coronato di gloria e d'onore, stimato, ormai diventato Dio, Elohim, nella Famiglia di Dio, il primo dei primi frutti. È incredibile ciò che viene rivelato. **...affinché per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti**.

Conveniva infatti a colui, per il quale sono tutte le cose... Ora, questa è una proposizione principale che denota un atto attraverso, in altre parole, attraverso il quale... **attraverso il quale sono tutte le cose**, in altre parole, tutte le cose che sono, che esistono nel piano di Dio, **e per mezzo del quale sono tutte le cose**. È lo scopo di Dio. Si tratta di Gesù Cristo. Ogni cosa è stata edificata su lui, la Famiglia di Dio, Elohim. **...nel portare molti figli alla gloria...** Paolo stava spiegando che adesso vediamo Gesù Cristo, e che ogni cosa è stata sottoposta a lui. Non è ancora stata sottoposta al resto dell'umanità, ma solo a Cristo. Solo uno è vissuto in vita umana a cui sono state sottomesse tutte le cose. Ma è lo scopo di Dio di portare molti figli alla gloria, in

questa stessa gloria di Cristo. ...**di rendere perfetto per mezzo di sofferenze l'autore della salvezza.**

Di nuovo, fin dal principio Dio cominciò a rivelare che il Suo scopo nell'aver creato il genere umano era di portarci in Elohim, nella Sua Famiglia. Dio cominciò pure a rivelare che questo sarebbe stato reso possibile in quello che cominciò a rivelare attraverso l'istituzione del matrimonio.

Torniamo ora alla Genesi. Vi leggerò adesso quello che abbiamo discusso parecchio di recente in quel sermone sull'istituzione del matrimonio che Dio stabilì dal principio. Dice semplicemente, **Genesi 2:24 - Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie**, come la colla, essere uniti come uno, **e si unirà a sua moglie...** E vice versa, la moglie al marito. In tutt'e due le direzioni, ma qui sta insegnando verso cosa questo doveva progredire. ...**e saranno una sola carne.**

Queste parole dicono molto. E come discusso in quella serie di sermoni, non si tratta solo di ciò che ha luogo fisicamente, sebbene questo abbia la sua parte, ma insegna qualcosa di più ampio fisicamente parlando, ossia che devono diventare un'entità, uniti, incollati insieme, lavorando insieme per diventare una famiglia nell'ambito del matrimonio. L'istituzione del matrimonio è importante nel suo ruolo nel fondere due persone in una per uno scopo. La coppia deve avere una messa a fuoco e uno scopo insieme nella vita come entità familiare unica. Questa è una cosa bellissima! Dio rivelò lo scopo del matrimonio fin dal principio ed il modo di vivere in famiglia.

Voltiamo ora ad Efesini 5:25. C'è tanto in questo. Molto ne abbiamo già letto. Ma è questo il tema centrale, perché conduce a quello che è su un piano spirituale in una famiglia spirituale. Questo è qualcosa che dobbiamo tener caro e farne tesoro, obbedendo le cose che Dio ci ha dato, ricevendole in modo sobrio e non frivolamente nel modo che fa il mondo. Perché se non le possiamo imparare fisicamente, com'è possibile arrivarci spiritualmente? Ci sono cose che dobbiamo imparare, e quindi sono molte le cose di cui alcuni si devono pentire perché non le vivono, perché non sono fedeli ad esse, perché non fanno quello che Dio disse doveva essere fatto, cioè che due persone devono unirsi e diventare una carne.

Efesini 5:25 - Mariti, amate le vostre mogli, amate le vostre mogli, **come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei...** Questo è un compito piuttosto arduo. Ha tutto a che fare con il sacrificio. È tutto volto al sacrificio, al dare, come Gesù Cristo ha dato a noi, alla Chiesa, dimodoché noi si possa godere e ricevere nella vita. Dio ci dice di imparare questo nella famiglia fisica. **Mariti, amate le vostre mogli.** Non controllate le vostre mogli. Gesù Cristo non controlla noi. Lui non vive per se stesso. Lui non vive per vivere in lusso, per la propria comodità. Non è questo il suo approccio. Non è egoista nel suo modo di agire con noi - lui dà, si cura, si sacrifica, lavora e lavora sodo per noi in modi che nemmeno comprendiamo. Un giorno questo lo capiremo in un modo molto più chiaro. Ma è qui che inizia, in accordo con l'istruzione di Dio,

perché allora la responsabilità della famiglia era sul marito. Fu così in gran parte per via del modo che l'uomo fu creato, non perché fosse superiore. Molti hanno abusato e mal usato il loro stato come se glielo fosse stato concesso, come se il potere li innalzasse, come se questo ingrandisse la loro persona, come se la donna fosse qualcosa di inferiore. Questo è semplicemente disgustoso! Disgustoso! Gesù Cristo non guarda su di noi con questa ottica. Al contrario! Lui è morto per questo scopo, perché noi ci si possa unire a lui e ricevere quello che lui possiede. Questo lo desidera con tutto il suo essere.

Versetto 26 - ...per santificarla, avendola purificata col lavacro dell'acqua... parlando della Chiesa. Tutto fatto per la Chiesa, per aiutarla, per curarsi di essa, per provvedere per essa in modo che possa avere ogni opportunità nella vita, ogni benedizione possibile. **...per santificarla, avendola purificata col lavacro dell'acqua**

per mezzo della parola, la parola, il mezzo impiegato da Dio, la verità che Dio ci dà. Noi siamo benedetti con quello che è vero. Siamo benedetti nel vedere e capire cose che il mondo attorno a noi non comprende. Le nostre vite, come risultato, ne sono arricchite. Noi ne veniamo rinforzati. Siamo in grado di maturare e di essere benedetti per via della verità. Veniamo separati, santificati e purificati ancor più se ci arrendiamo a queste cose, se impariamo da esse. Ha quindi tutto a che fare con il poter essere purificati dal peccato, dell'essere perdonati attraverso Gesù Cristo, la nostra Pasqua, e quindi separati per uso e scopo santo.

Versetto 27 - qui sta parlando di Cristo, ma dice che i mariti devono da questo imparare come pensare verso le loro mogli. **...per far comparire la Chiesa davanti a sé gloriosa, una Chiesa gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma perché sia santa ed irreprensibile.** Deve essere così per poter essere nella Famiglia di Dio, in Elohim. **Così i mariti devono amare le loro mogli, come i loro propri corpi; chi ama la propria moglie ama se stesso.** Qui sta dicendo delle cose incredibili. Chi ama la propria moglie ama se stesso. Se un uomo non ama sua moglie in questo modo ha dei problemi. Dunque, ho continua a comportarsi in modo estremamente egoista, insistendo nel non cambiare, rinunciando di mettere in pratica quello che Dio dice sul rapporto matrimoniale e sull'unione che deve esistere tra marito e moglie, conseguibile facendo le cose in un modo ordinato come insegna Dio... È stato detto molto con queste parole.

Nessuno infatti ebbe mai in odio la sua carne, ma la nutre e la cura teneramente, come anche il Signore fa con la Chiesa... Quello che facciamo egoisticamente per natura, questo tipo di amore egoista deve subire una svolta, perché questo amore deve essere diretto in primo luogo verso la moglie, e condiviso anche con il resto della famiglia. Ci deve essere una svolta dall'egoismo per imparare a dare, a sacrificare e ad [accogliere] gli altri in questo ambiente di famiglia. **...poiché noi siamo membra del suo corpo, della sua carne e delle sue ossa. Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie...** e anche nell'altra direzione, la moglie al marito, uniti come con la colla per diventare uno. Ma questo è su un piano

spirituale. È maggiormente sul piano spirituale, per cominciare in questo modo ad imparare cose dello spirito che non si possono imparare in nessun altro modo.

Questo mistero è grande; or lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa. Vedete, queste cose non sono state date al mondo a capire. Non sono state date al mondo a capire appieno, a metterle in pratica, ma sono state date a noi e noi dobbiamo metterle in pratica, dobbiamo viverle spiritualmente. Questo richiede molto. Richiede un intimo rapporto con Dio Onnipotente perché non possiamo vivere queste cose senza Dio. La capacità di vivere in questo modo la si riceve attraverso il potere dello spirito di Dio, se questa è veramente la nostra priorità. Dio al primo posto. Se Dio è al primo posto, allora le altre cose nella nostra vita andranno più per il verso giusto, anche il matrimonio. Ma troppo spesso non è così perché Dio non è al primo posto. Questo è il vero problema. Se noi siamo al primo posto, il matrimonio ne risentirà perché non è Dio ad essere al primo posto. Questo succede troppo, fin troppo.

Facciamo un passo indietro ad Efesini 2 perché Paolo ha molto da dire su queste cose e il tutto arriva a concordarsi in questo libro. ***Efesini 2:13 - Ma ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani...*** Qui sta parlando dei gentili, quando erano dei non credenti. Qualche volta la parola viene impiegata in questo modo, ma in realtà viene usata per alludere ai non credenti. ***Ma ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate non credenti (lontani) siete stati avvicinati per mezzo del sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra...*** È per mezzo di Gesù Cristo che siamo benedetti di cominciare il processo di essere perdonati del peccato. È una grande pace che possiamo avere nel sapere che ogni cosa del passato è stata cancellata. Qualche volta non ci concediamo il lusso di dimenticare e di accettare il fatto che siamo stati perdonati di certe cose, ma la realtà è che, per quanto concerne Dio, le cose passate sono passate e ora dovete camminare il percorso di una vita nuova. Dio ha rimosso queste cose dal Suo pensiero, e noi dobbiamo fare altrettanto. Sono cancellate e noi dobbiamo andare avanti in un nuovo modo di vita. Siamo una persona nuova, e questo viene accompagnato da un'incredibile pace. Andando avanti nella nostra crescita e avvicinandoci di più a Dio, noi si deve sperimentare una maggior pace, essendo in maggior unità con Dio Onnipotente e Suo Figlio, Gesù Cristo. È importante che noi si sia in unità spirituale con loro. Maggiore è l'unità, maggiore sarà la pace. Ma qualche volta troviamo che la pace manca, e sapete perché manca? Perché c'è il peccato. L'egoismo ed il male sono presenti, cose di cui bisogna pentirsi, che vanno cambiate.

...colui (Gesù Cristo) che ha fatto dei due uno; che due diventino uno. Si tratta interamente di questo. Quello che ebbe inizio al tempo della Genesi riguardo marito e moglie nel nucleo familiare deve essere imparato sul piano spirituale. Dio ci ha dato cose cui vivere e mettere in pratica sul piano fisico per imparare cose sul piano spirituale, su una famiglia spirituale, su Elohim. ***...che ha fatto dei due uno.*** Qui stava parlando di entrambi gentili ed ebrei, i circoncisi e i non circoncisi che si erano uniti in Dio. Non importa se questi erano individui soli. Come arrivarono ad essere in unità? Avendo un unico modo di pensare e vivere spiritualmente.

È stato così nella Chiesa. Mi ricordo quando eravamo in migliaia e migliaia nella Chiesa e si poteva andare da una zona a un'altra. Cantavamo gli stessi inni e si era in comunione. Si poteva parlare con delle persone e dopo un po' era come se ci si fosse conosciuti da una vita perché si era in famiglia. Anche se ci si era appena incontrati, dopo una conversazione, perché si credevano le stesse cose c'era un'unità che proviene da Dio, dal Suo spirito, che possiamo sperimentare. Un'unità di scopo, un'unità nella messa a fuoco nella vita. Fisicamente, il matrimonio deve essere così.

...e ha demolito il muro di separazione, ora sia l'ebreo che il gentile possono avere accesso a Dio Onnipotente. Prima, non era possibile per nessuno dei due. Ora tutt'e due possono essere in unità con Dio Onnipotente e con l'un l'altro per via di questo; i due sono ora uno.

Versetto 15 - avendo abolito nella sua carne l'inimicizia, la legge dei comandamenti fatta di prescrizioni, in altre parole, la legge sacrificale fatta di prescrizioni. Ora la riconciliazione era stata fatta tramite un singolo sacrificio, il sacrificio di Gesù Cristo.

...per creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo, facendo la pace, ...e per riconciliare, significando, "Causando di esistere in armonia e unità," ***ambedue con Dio***... È così che un matrimonio deve essere. Come con i due non credenti, un ebreo e un gentile che non conoscevano la verità. Ora i due avevano un legame in comune.

Quando marito e moglie sono insieme nella Chiesa di Dio ci deve essere un'unità. Sarà un po' più difficile se solo uno si impegna nel vivere correttamente, ma se questo coniuge comprende come deve vivere e si sforza di vivere correttamente nei confronti dell'altro coniuge, ne saranno benedetti e avranno una vita ricca e piena che altrimenti non sarebbe ottenibile. Con la verità sul modo di vivere di Dio, le benedizioni dovrebbero essere grandi.

Allora, *...e per riconciliare*, ossia consentire di esistere in armonia e unità. E così deve essere il matrimonio, ambedue vivendo in armonia e unità. La confusione e divisione, la gelosia, l'ira, l'invidia, il risentimento, l'amarezza e qualsiasi altro sentimento negativo dovrebbero essere una cosa estranea. *...e per riconciliare ambedue con Dio in un sol corpo*, il Corpo di Cristo, e più tardi in un corpo spirituale, la Famiglia di Dio. Questi sono passi che ci conducono all'unità di spirito, di vita, del diventare uno. Dio cominciò ad insegnare nella Genesi che due persone si uniscono in matrimonio per diventare una, per diventare una carne. Sì, questo viene conseguito a livello fisico, ma quando si viene chiamati nella verità (perché questo è diretto alla Chiesa); quando si viene chiamati nella Chiesa, quanto più significativa e grande è l'esperienza di condividere la vita? E se si può condividere questa esperienza in parte, ecco che abbiamo questa parte del rapporto con Dio e anticipiamo il giorno che l'altro coniuge potrà avere l'opportunità di condividere nello stesso modo con noi. ***...ambedue con Dio in un sol corpo per mezzo del palo***, ossia , essendo stato inchiodato al palo, ***avendo ucciso l'inimicizia in se stesso***. Quello che prima faceva da ostacolo. Ma come Agnello Pasquale ha reso possibile il perdono dei peccati.

Questa unità viene enfatizzata ancor più un po' più avanti, in Efesini 4. Il libro di Efesini ha tanto da dire su quest'unità. Questo non ci dovrebbe sfuggire quanto si parla su questo tema del matrimonio, perché si incentra in questo. Si tratta di questo legame, di questa unità per la quale ci dobbiamo adoperare nel compiere insieme.

Efesini 4:1 - lo dunque, il prigioniero per il Signore, vi esorto a camminare nel modo degno della vocazione, della chiamata. ...a camminare nel modo degno della vocazione a cui siete stati chiamati... È Dio Padre Colui che comincia con l'attirarci, a chiamarci ad un rapporto speciale. È Lui che deve farlo. Dobbiamo in primo luogo essere chiamati, dopodiché Dio ci dà a Suo Figlio, ed è mediante Suo Figlio che entriamo in un rapporto con entrambi Gesù Cristo e Dio Padre. Quando entriamo in questo rapporto, qualcosa di speciale ha inizio. Ci vien detto di camminare in un modo degno. Non è che noi siamo degni del rapporto, ma ci vien detto di camminare in un modo degno. La nostra condotta deve riflettere che ci stiamo sforzando di vivere in un certo modo, che stiamo mettendo in pratica certe cose. Questo vige in tutti i rapporti, ma il più importante e intimo è nel matrimonio, perché è lì che si comincia. Poi, in seconda linea, la nostra condotta si estende al resto della famiglia e al resto della comunità, o nel seno della Chiesa, eccetera.

Versetto 2 - ...a camminare nel modo degno... Come? ...con ogni umiltà e mansuetudine di atteggiamento, non permettendoci di innalzarci con orgoglio. Dico questo perché è un tratto umano volersi sentire importante, pensare di avere un certo potere e autorità. Qualche volta capita che quando uno viene ordinato, gli va alla testa. Uno deve combattere contro questa tendenza per poi arrivare ad un equilibrio. Alcuni arrivano a questo equilibrio, mentre altri no perché permettono che la loro vanità abbia la meglio, immaginandosi in una posizione di potere e autorità che va alla loro testa. Quando sono intorno ad altre persone hanno "l'aria di ministro." Non dovrebbe essere così.

Ho saputo di troppi uomini che, appena finito con il "Sì", una volta maritati, cambiano. A questo punto smettono di corteggiare, hanno ormai conquistato. Questo dimostra un atteggiamento ed uno spirito orribile, un atteggiamento non più disposto a dare, a sacrificarsi e ad amare come prima, quando era più attivo nel rapporto. Adesso è più un atteggiamento di autorità e di regnare sulla moglie. Beh, adesso sei mia moglie... Ma anche lei potrebbe dire: Beh, adesso che sei mio marito... Ma la disposizione della moglie è spesso, per natura, molto diversa. L'uomo per natura si innalza, guarda la donna dall'alto in giù, come inferiore a se stesso. Lui è più intelligente. È superiore nel far da guida, a far da capo, a prendere decisioni e tutto il resto. E io mi dico: "Storie!" Quello che tu hai è una maggiore responsabilità di fare affidamento su Dio, di impegnarti a vivere le vie di Dio verso la tua sposa.

Dunque, ***...con ogni umiltà e mansuetudine***, con uno spirito pronto ad imparare, disposto ad ascoltare, nel forse fare qualcosa in un modo diverso. ***con pazienza***. Con pazienza; non aspettando che il coniuge cambi nel modo che vuoi tu. È molto probabile che vorrebbe che tu

cambi in qualche aspetto della tua vita, ma se persisti con questo atteggiamento non sarai felice. La vostra mente sarà volta su voi stessi e non sull'altra persona. Non darete pensiero su ciò che il vostro coniuge sta sacrificando, su quello che sta facendo per voi. La gente è qualche volta capace di essere estremamente egoista. Se l'altra persona sbaglia in qualcosa, siete disposti ad esercitare della pazienza? Questa viene da uno spirito amorevole. Bisogna sorvolare varie cose, rendendoci conto che dobbiamo fare così l'uno con l'altro, perché se non lo facciamo... Non possiamo aspettarci la perfezione dagli altri perché nessuno è capace di vivere perfettamente. Nessuno è perfetto.

...sopportandovi gli uni gli altri nell'amore... Mi piace tanto questa espressione. Questa parola ha a che fare con l'essere tolleranti, ma non nel modo che lo interpretiamo noi. Qualche volta vediamo la tolleranza in un modo sbagliato. "Beh, la tollererò e... [lamento dopo lamento]." Ma non si tratta di questo. C'è un modo di tollerare che scaturisce dall'amore. Ha a che fare con l'apprezzare le differenze tra i due con gratitudine. La moglie nell'esser grata che il marito è diverso. Il marito, di esser altrettanto grato che la moglie è diversa. Dio ci ha dato queste differenze nella vita come cosa da apprezzare. È una cosa bellissima.

Uomini e donne non pensano nello stesso modo. Non affrontano le cose nello stesso modo. Molta confusione e molto attrito sorgono perché c'è un'aspettativa sbagliata. "Beh, perché non vedi questo nel modo che lo vedo io; com'è che non ragioni su questo come faccio io..." Invece di apprezzare le differenze e possibilmente imparare se si può fare qualcosa in un modo più equilibrato, forse con qualche accomodamento come modo di imparare l'uno dall'altro - un certo compromesso. Forse in direzione di qualcosa suggerito dalla moglie. Forse in direzione di qualcosa suggerito dal marito. Non occorre che sia proprio al centro. Può essere in una direzione o nell'altra. Potrebbe essere totalmente nel modo suggerito dalla moglie, o totalmente nel modo suggerito dal marito. Ma ci deve essere un accordo, una disponibilità di imparare l'uno dall'altro, di apprezzare mutualmente il proprio punto di vista e il modo di pensare. Il problema è che troppo spesso non c'è un dialogo aperto su queste cose.

Continuando... Perché si tratta di quanto segue: *studiandovi di conservare l'unità dello spirito...* Questo è applicabile ad ognuno nella Chiesa di Dio, ma spesso, leggendo queste cose, impariamo cose che hanno a che fare con il matrimonio. Dobbiamo riflettere su queste cose perché sono spesso rilevanti con il matrimonio. La Chiesa è composta da tanti membri che compongono molte famiglie, diverse famiglie che affrontano le varie cose che sorgono nella vita, che cercano di risolverle, tutte sfide in cui condividono e che sono intese a fare del loro legame un legame più forte.

...studiandovi di conservare l'unità dello spirito... È in questo che ci dovremmo adoperare in un rapporto con Dio, di essere in unità di spirito, di essere uniti. E che dire allora tra marito e moglie? Ci dovrebbe essere quell'impegno e sforzo di conservare quell'unità dello spirito sulle cose che vengono fatte, sui progetti della vita e su come affrontarli. Perché se due persone non

cooperano nello svolgere varie cose e nel raggiungere certe mete nella vita, segue agiranno l'uno contro l'altro, scontrandosi. È una cosa semplice, ma qualche volta difficile nel viverla.

Perciò, persino nella Chiesa, ***studiandovi di conservare l'unità dello spirito nel vincolo***, quella colla che unisce. È questo che rafforza il vincolo, l'impegno, lo sforzo di conservare l'unità dello spirito. Questo richiede lavoro! Non succede automaticamente, e non succede perché una parte detta come andranno fatte le cose. Non è così. Si tratta di lavorare insieme per risolvere le cose, condividendo le cose. Non è una questione di autorità di uno sull'altro. È una cosa molto rara quando l'autorità viene usata, e grazie a Dio, è così anche nella Chiesa. Ma quando viene usata, così sia. Ma nel complesso, questo dovrebbe essere più raro nel matrimonio che nella Chiesa.

...studiandovi di conservare l'unità, ossia, di legare insieme, ***nel vincolo della pace***. Per poter avere la pace. La pace non succede da sola, bisogna lavorarci. Ci si deve dare da fare nel matrimonio, ma questo è per prepararci per l'unità che dobbiamo avere nella Chiesa. Quando siamo insieme, dobbiamo essere un corpo. Quando si impara a vivere in questo modo in questa vita fisica, l'obiettivo è di un giorno vivere in unità e armonia con Dio, in Elohim. Impariamo dunque a mettere in pratica questo modo di vita, di viverle nell'ambiente della Chiesa e nel matrimonio. È tutto a scopo di insegnarci dell'unità che deve esistere nella Chiesa, di lavorare per diventare un corpo.

Vi è un unico corpo e un unico spirito, e così dovrebbe essere pure nel matrimonio. Non dice, forse, che i due devono diventare uno? Due devono diventare uno! Questo deve essere con ogni cosa che viene condivisa nella vita, con gli obiettivi in cui state lavorando insieme, con una messa a fuoco particolare su ogni progetto della vita. ***...come pure siete stati chiamati nell'unica speranza della vostra vocazione. Vi è un unico Signore, un'unica fede, un unico battesimo...*** Dio vuole che noi si capisca che si tratta di singolarità, di uno. Dobbiamo arrivare ad essere in unità con Lui. È una grande benedizione, dunque, quando due persone possono lavorare insieme verso questa meta nel matrimonio. Qualche volta non apprezziamo quanto benedetti siamo, se si può lavorare come coppia verso questa meta nella Chiesa. In tale situazione c'è la possibilità di condividere in un modo particolare quando si vive insieme. Non tutti si trovano in questa situazione e anelano la possibilità di poter condividere in questo modo. Alcuni sono estremamente benedetti in questo, ma non si rendono conto della benedizione. Dio enfatizza il punto che dobbiamo essere come incollati, di arrivare ad essere uniti. Dobbiamo essere uniti da un legame, come singola entità - uniti nella Chiesa, perché è così che si riceve accesso alla Sua famiglia, una singola entità, una famiglia, proprio come il matrimonio dovrebbe insegnare.

...un Dio unico e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in voi tutti. Si spera, dunque, si spera che stia diventando un po' più chiaro. Forse alcuni di voi state cominciando a capire un po' più cosa viene inteso con il banchetto delle nozze dell'Agnello - di cosa si tratta.

Vediamo ora qualcosa che vien detto in Marco 10. È bene riportare alla nostra memoria ciò che è stato detto da Marco nel sermone dato sull'istituzione del matrimonio. **Marco 10:6 - ma al principio della creazione, Dio li fece maschio e femmina. Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie; e i due diverranno una stessa carne...** Dovranno lavorare verso questo nella carne. La coppia deve condividere la vita in modo intimo, e continuare in questo modo per il resto della vita - di diventare un'entità. Essa deve lavorare insieme come famiglia, come singola entità. **...così non sono più due, ma una sola carne.** Dunque, si deve vivere questa vita, mentre siamo nella carne, come singola entità. Da questo dobbiamo imparare cosa significa l'essere uno nella Chiesa, un corpo, di arrivare a tale unità. È questo che deve essere il nostro desiderio, la nostra meta, di arrivare a far parte di una famiglia.

Dio sta quindi creando quest'unità in noi, nell'essere incollati come uno. Un'unità. Una famiglia. Uno in spirito, nello spirito santo.

Matteo 22. Prendiamo nota di cosa vien detto qui, perché il tutto si armonizza in un modo incredibile con ciò che Dio sta facendo nelle nostre vite, nel modo che Lui opera con noi. Gran parte di questo è collegato con il capire l'istituzione del matrimonio e nel capire cos'è che Dio sta compiendo con coloro che sono in grado di venire al banchetto delle nozze dell'Agnello.

Matteo 22:1 - E Gesù, riprendendo la parola, di nuovo parlò loro in parabole, dicendo: Il regno dei cieli è simile a un re... Come ne abbiamo già parlato in passato in una Festa dei Tabernacoli, il re di cui qui parla è Dio Onnipotente, il Re dei re. Dio Onnipotente è il Signore dei Signori. Ma Lui ha conferito questi titoli pure a Suo Figlio. Capiamo, dunque, questa parabola e di chi stia parlando a livello spirituale.

E lui disse: **Il regno dei cieli è simile a un re il quale preparò le nozze di suo figlio.** Aveva deciso e determinato un matrimonio per Suo Figlio: un legame, un'unione, qualcosa da essere unito come uno. **E mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze...** La parola qui tradotta per "invitati," è la stessa parola per "chiamati." **...i suoi servi a chiamare quelli che erano stati chiamati.** Erano stati invitati. Si tratta di una chiamata. È Dio che chiama quelli che attrae a Sé per ricevere la Sua verità. In questo contesto ha a che fare con delle nozze con il Suo Figlio, di ricevere qualcosa [associato] a Suo Figlio. Furono dunque invitati o **chiamati ma questi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servi dicendo: Dite agl'invitati (ai chiamati): Ecco, io ho apparecchiato il mio pranzo, i miei vitelli e i miei animali ingrassati sono ammazzati ed è tutto pronto; venite alle nozze Ma essi, non curandosene, se ne andarono...** È così che la gente fa. Essa non vuole le vie di Dio, vuole le proprie vie. Sono queste che la gente sceglie nella vita. È quello che vediamo quando si risale nel tempo, quando pensiamo agli israeliti, quando pensiamo a Adamo ed Eva, e alla sorte del mondo ai tempi di Noè, con Noè l'unico fedele a Dio. Poi, da allora, Dio cominciò ad operare con Abramo e Sara. Sappiamo poi della nazione che fu formata, ma questa non volle le vie di Dio. Poi venne Gesù Cristo stesso e sappiamo cosa accadde. Persino nella Chiesa vediamo che ci sono quelli che sono andati per la propria strada. Sono stati

troppi, un numero troppo grande. Molti sono chiamati, ma pochi i scelti. Incredibile! Questo per via delle scelte fatte. Si tratta di una chiamata, di un invito alle nozze di Suo Figlio. Con questo, viene inteso uno. La coppia, e tutti coloro che sono stati chiamati, per diventare uno, un corpo. Tutto comincia con la Chiesa, composta di gente fisica, perché arrivi ad essere un corpo spiritualmente, perché questo poi conduca ad una famiglia.

Qui dice: ***Ma essi, non curandosene, se ne andarono, chi al proprio campo, chi ai propri affari.*** Queste sono il tipo di cose che spesso accadono. La gente pensa ai propri affari. Non può lasciare i propri animali. Non può lasciare il gatto, o il cane, per andare alla Festa. Queste cose sono spesso successe in passato. Mi lasciano a bocca aperta. Oppure non può lasciare i polli. Dov'è posta la nostra attenzione? È stato questo il modo di pensare di alcuni.

“...chi al proprio campo, chi ai propri affari.” Spesso la gente fa le proprie scelte in base al lavoro. Le sue decisioni di solito diventano ovvie in situazioni che coinvolgono i Giorni Santi o i Sabati. Come reagirà? Che scelte farà? Ne ho viste tante... Mi viene a mente il caso di un uomo, cosa che ebbe luogo nei miei primi tempi come ministro. Andai a visitarlo e vidi che capiva, era molto ovvio che era in grado di vedere le cose nel piano di Dio. Era in grado di conversare di cose che alcuni nella mia congregazione non erano arrivati a capire. La sua mente era stata illuminata, questo era molto chiaro. Lo spirito di Dio era all'opera con lui. Ma il suo lavoro era il problema. Tutto roteava intorno al suo lavoro. Non fu capace di sacrificare la perdita di denaro - i propri affari. Non fu in grado di sacrificare quello per qualcosa di valore maggiore, per una ricchezza più grande. La mente umana è incredibile. E quindi, qui dice: “se ne andarono.” Qualcos'altro è più importante - le loro proprie vie. Non erano disposti ad accettare la via di Dio a quel punto nel tempo.

E gli altri, presi i suoi servi, li oltraggiarono e li uccisero. Il re allora, udito ciò, si adirò e mandò i suoi eserciti per sterminare quegli omicidi e per incendiare la loro città. Disse quindi ai suoi servi: Le nozze sono pronte, ma gl'invitati (i chiamati) non ne erano degni. Questo potrebbe essere rilevante ad un momento molto specifico nel tempo, quello a cui ci stiamo avvicinando alla fine di quest'era, all'arrivo di Gesù Cristo. Ma potrebbe essere stato altrettanto rilevante in certi altri periodi se le cose si sarebbero svolte diversamente. Ma Dio sapeva come la gente avrebbe reagito, e quindi queste cose sono state scritte. Questa è un'illustrazione di ciò che è accaduto.

Disse quindi ai suoi servi: Le nozze sono pronte... Il momento è arrivato. Siamo arrivati alla fine. Pensiamo ai 6.000 anni e tutto ad un tratto eccoci qui, ci troviamo a quel punto nel tempo. Noi fatichiamo a far senso del tempo. Pensiamo in termini di 30 anni, 40 anni, o di 20 anni, di 50? Quello che sia. Nel nostro modo di pensare, per noi questi sono periodi molto, molto lunghi. Ma se pensate nel contesto di preparare per delle nozze nel corso di 6.000 anni, e ora eccoci qui. È come fare dei preparativi per delle nozze per un anno ma poi, in quell'ultimo giorno, in quelle ultime 24 ore di quell'anno sono molte le cose che vengono fatte e c'è un sacco di attività nel

rendere tutto pronto. In questo caso, nel mondo, nella Chiesa, in diverse cose che hanno luogo, sono tante le cose che possono andare male nel periodo di 24 ore. Può essere così anche spiritualmente.

Le nozze sono pronte, ma gl'invitati non ne erano degni. Penso a Laodicea, al Sig. Armstrong verso la fine di Filadelfia, quando disse: “Mi chiedo se il 10% do voi...” “Mi chiedo se c'è un 10%...” Se forse il 90% è a questo punto tiepido. “C'è un 10% che sta vivendo come dovrebbe?” ***Andate dunque agli incroci delle strade e chiamate (invitate) alle nozze chiunque troverete. E quei servi, usciti per le strade, radunarono tutti coloro che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.*** Noi non siamo i grandi della terra. Ma Dio ci chiama e lavora con noi, e se riceviamo ciò che Lui offre, Lui ci cambierà in qualcosa di diverso. Non dobbiamo rimanere come siamo ma dobbiamo cambiare. Dio trasforma il nostro modo di pensare. Dio è capace di darci qualsiasi cosa Lui desidera, in qualsiasi momento Lui desidera, per renderci grandi, di renderci molto più grandi del nostro stato attuale. Ma non è questo lo scopo - di essere grandi. Non che sia sbagliato vivere la vita a un livello superiore. In questo, è tutto una questione di equilibrio.

Versetto 11 - Ora il re, entrato per vedere i commensali, vi trovò un uomo che non indossava l'abito da nozze; e gli disse: Amico, come sei entrato qui senza avere l'abito da nozze? E quegli rimase con la bocca chiusa. Ora, si spera noi si capisca cosa viene inteso con questo. Noi capiamo cos'è che dobbiamo indossare una volta arrivati al punto di morte o al punto di essere cambiati al ritorno di Cristo. Ma dobbiamo essere vestiti (non vuol dire affatto che siamo perfetti) di quello che ha apportato certi cambiamenti in noi, con qualcosa che è stato infuso nel nostro essere, nella nostra mente. Abbiamo fatto delle scelte che ci hanno portato al punto in cui rimaniamo risolutamente fissi... siamo risoluti nel nostro profondo che ci pentiremo sempre del peccato. Sebbene noi si possa inciampare, ci rialziamo e continuiamo la nostra marcia in avanti. Siamo arrivati al punto in cui Dio dice: “Adesso ti conosco.” Non sappiamo a quale punto questo viene detto, ma è qualcosa che ha luogo nella vita dei membri.

Vediamo quindi che uno non era vestito come dovrebbe essere. ***Allora il re disse ai servi: Legatelo mani e piedi, prendetelo e gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor di denti.*** Sul piano spirituale questo è successo. ***Poiché molti sono chiamati, ma pochi eletti.*** Ci sono quelli che pensano di aver fatto e di star facendo le cose che dovrebbero fare, ma Dio, negli anni recenti, ha reso chiaro alla Sua Chiesa che Lui sta purificando il tempio. Il tempio sta tuttora essendo purificato e preparato per le nozze. Noi siamo quelli in vita e in attesa di quel momento. Ci sono poi quelli che sono morti e che sono in attesa per quel momento. Beh, non sono in attesa, perché non hanno coscienza, ma si tratta di questo, di essere pronti per quelle nozze. Dio ha preparato pure della gente che non sarà cambiata in spirito all'arrivo di Cristo, sebbene essa pure sarà pronta per le nozze in un tempo futuro. Questi membri potranno entrare in una nuova era. La Chiesa dovrà subire una profonda purificazione prima che quest'era arrivi.

“Poiché molti sono chiamati, ma pochi eletti.” Ma a che cosa siamo stati chiamati? Sappiamo a cosa siamo stati chiamati - siamo stati chiamati ad un rapporto nel quale dobbiamo venire in unità di spirito con Dio Onnipotente e con Gesù Cristo, studiando di conservare l'unità dello spirito, di essere uno, di essere incollati, di essere in accordo e in unità con Dio Onnipotente e con la Sua Chiesa, di crescere nelle cose che Dio ci dà. Quello verso cui ci adoperiamo spiritualmente ci viene insegnato da Dio a livello spirituale; “...saranno una sola carne.” La coppia deve avere quest'unità nella carne, di adoperarsi insieme, studiando di mantenere un'unità dello spirito nel matrimonio nel vincolo della pace. È insito in questa unità di dare pace e vita, di istillare il desiderio di lavorare insieme e di amarsi e curarsi a vicenda. Queste cose devono insegnarci qualcosa su un piano spirituale.

Così vediamo che il banchetto di nozze riguarda una chiamata. Noi tutti siamo stati chiamati ad esso, ad un rapporto, per arrivare ad una completa unità con Dio Onnipotente e di far parte di Elohim. Comunque, la prima parte di questo avrà luogo al ritorno di Gesù Cristo. Ma avrà nuovamente luogo alla fine dei mille anni e poi alla fine di altri cento anni. Perché è per questo che siamo stati chiamati, per far parte del Regno di Dio, di Elohim. Siamo stati chiamati al banchetto delle nozze dell'Agnello. Questo non ha nulla a che fare con qualcosa di fisico, con una festa fisica. Non è un banchetto dove viene consumata carne di manzo e granturco o diversi grani e le cose che vengono prodotte da questi, o dove ci sono dei vegetali e della frutta, e così via. Non è un banchetto come si allestisce in questo mondo, con ognuno seduto con del vino, con tanto di porcellana (porcellana spirituale, suppongo). Non so precisamente come alcuni hanno immaginato queste cose in passato, quando il loro pensiero andava su questo tema. Ma non si tratta di questo. Si tratta di una chiamata e di cercare di essere pronti, di avere il desiderio di cambiare.

Voltiamo ora a Rivelazione 7, dove parla dei 144.000 che sono stati chiamati al banchetto di nozze dell'Agnello, chiamati al Regno di Dio, di far parte di Elohim.

Rivelazione 7:9 - Dopo queste cose vidi una grande folla che nessuno poteva contare, di tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue; questi stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, coperti di vesti bianche e avevano delle palme nelle mani. Non c'è essere umano che può osservare un tale numero di persone e sapere a quanto ammonti. Penso a quando c'erano dei convegni di 10.000, 20.000, 30.000 persone e visualmente sono solo in grado di stimare il numero, ma in realtà non ne hanno idea. Ma Dio sa. Questo è una meraviglia, perché ci rendiamo conto che Dio nel corso di 6.000 anni ha svolto questa opera e ciascuno, degli esattamente 144.000 è specificamente conosciuto da Dio. È una cosa incredibile sapere e testimoniare il potere di Dio Onnipotente.

Dice: “davanti all'Agnello, coperti di vesti bianche.” A questo punto sono preparati. C'è il banchetto di nozze e loro sono coperti di vesti bianche. Queste simbolizzano la loro purificazione, che sono stati resi candidi mediante il sangue dell'Agnello, attraverso il perdono dei loro peccati

dovuto al loro sforzo di arrivare ad essere in unità con Dio Onnipotente. È questo il significato di queste cose.

E tutti gli angeli stavano in piedi intorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si prostrarono sulle loro facce davanti al trono e adorarono Dio, dicendo: Amen! La benedizione, la gloria, la sapienza, il ringraziamento, l'onore, la potenza e la forza appartengono al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen! Questa storia che concerne i 144.000, chiamati cominciando con Abele fino a quelli che vivono adesso, nel tempo della fine, è così potente ed incredibile, perché ci saranno dei pochi, ancora in vita, che saranno cambiati. Bisognerà arrivare proprio alla fine per completare i 144.000. Che grande cosa è capire quanto meticoloso e potente è Dio nel far avverare tali cose.

Versetto 13 - Poi uno degli anziani si rivolse a me, dicendo: Chi sono costoro che sono coperti di bianche vesti, e da dove sono venuti? Ed io gli dissi: Signore mio, tu lo sai. Egli allora mi disse: Costoro sono quelli che sono venuti dalla grande tribolazione... In passato, c'era questo concetto che ci sarebbe stato un periodo continuo di tribolazione per tre anni e mezzo, fino al ritorno di Gesù Cristo, e dal quale questi sarebbero usciti. Ma non è così. Ma le scritture rendono molto chiaro che tutti quelli che faranno parte di questa moltitudine, che sono vissuti in questo mondo di Satana, cui Dio ha chiamato, lavorato e separato, cioè, che ha santificato, tutti questi hanno attraversato la tribolazione. La tribolazione nella lotta contro il proprio io è stata grande. Questi avranno lottato contro le tentazioni di questo mondo, anche contro il regno spirituale, la cui presenza sarà assente durante il Millennio ed il Grande Trono Bianco. Così vediamo che sono venuti da grande tribolazione.

Ed io gli dissi: Signore mio, tu lo sai. Costoro sono quelli che sono venuti dalla grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello. Tutto questo è risultato dal pentimento del peccato, perché ogni volta che uno si pente, esso ammette che Dio è giusto, e l'individuo interessato cerca di essere in unità con Dio vivendo correttamente. Queste persone vengono perdonate del peccato e possono continuare avanti. Questo viene attribuito loro come giustizia. Il risultato di questo è che diventano più forti di carattere. Dio è giusto. Io sono nel torto. ***Per questo essi sono davanti al trono di Dio e Lo servono giorno e notte nel Suo tempio...*** Incredibile! I 144.000. ***...e Colui che siede sul trono dimorerà,*** come dovrebbe qui dire, ***su loro.*** “Tra di loro,” in realtà non comunica ciò che la parola veramente significa. “Su.” In essenza, “in loro,” nello stesso modo che Dio fa con noi quando veniamo generati dello spirito e questa vita può cominciare a dimorare in noi, venendo nella nostra vita su base continua.

Rivelazione 7:16 - Essi non avranno più fame né sete, non li colpirà più né il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che è in mezzo al trono, li pascolerà... Questo sarà il banchetto delle nozze dell'Agnello, il culmine di qualcosa che sarà finalmente unito come singola entità, nella Famiglia di Dio, nel Regno di Dio. Non sarà come è adesso, quando a volte siamo più forti e a volte più deboli, mentre altre volte ancora abbiamo fatto cose che ci hanno separato dal flusso

dello spirito di Dio Onnipotente e non veniamo alimentati. Francamente, per noi la Festa dei Tabernacoli è il periodo più grande perché veniamo alimentati più di qualsiasi altro periodo. Viene predicato sermone dopo sermone, abbiamo grande opportunità di comunione e di separarci dal mondo, vivendo in gran parte come il Millennio che prefiguriamo. Dio ci benedice e ci aiuta a separarci dal mondo attorno a noi e ad essere alimentati più che mai, perché veniamo chiamati al banchetto delle nozze dell'Agnello, ad un periodo in cui non saremo mai più separati, in un modo o nell'altro, dal flusso dello spirito di Dio. Ma al contrario, saremo in piena unità da quel momento in poi.

Le nozze... Le nozze... Saremo portati insieme in un vincolo di unità. Uno. Sarà infatti un banchetto, una festa, perché da allora in poi verremo alimentati in un modo che non abbiamo mai sperimentato. Lo viviamo in parte nel giorno di Sabato. Lo viviamo in parte durante la Festa dei Tabernacoli e in vari altri momenti nella nostra vita quando Dio ci nutre con quello che ci dà a vedere e capire. Dopo le nozze, ci sarà sempre quel vincolo con Dio Onnipotente che ci darà sempre la capacità di vedere. Qualche volta dobbiamo prendere una decisione e non sappiamo qual è la migliore cosa da fare o quale approccio adottare. Ma da quel punto in poi lo sapremo; avremo sempre la mente di Dio in noi. Non avremo più sete, verremo sempre alimentati e saremo sempre in grado di bere in quantità dello spirito di Dio.

Essi non avranno più fame né sete, non li colpirà più né il sole né arsura alcuna, qui viene reso ovvio che sono nel regno spirituale, perché l'Agnello, che è in mezzo al trono, li pascolerà e li guiderà alle vive fonti delle acque; Queste sono acque spirituali, e questa acqua vivente sarà sempre ottenibile. Queste sono fonti della vita. Non è qualcosa di fisico che si può vedere. Si tratta di quello che vivrà in noi, di quella vita che verrà in noi costantemente quando avremo ottenuto vita spirituale.

Dobbiamo sbarazzarci di queste immagini fisiche che qualche volta abbiamo in mente, come se ci dovremmo recare ad una certa località per vedere questo tipo di fontana spirituale. Non parla di questo. Si tratta dello spirito di Dio e della Sua vita che dimorerà in noi costantemente. Questo ci alimenterà e sazierà ogni nostra sete. Non ci sarà più sete.

E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. Niente più sofferenze o angosce perché adesso sapremo; adesso potremo vedere in modi che non avremmo mai potuto vedere. Saremo in una tale unità con Dio e Gesù Cristo, cosa che oggi sperimentiamo solo in certe occasioni nella nostra vita.

Vediamo dunque che il banchetto delle nozze avrà luogo attraverso Gesù Cristo, e questo ci consentirà di avere un rapporto con Dio. Questo sarà stato compiuto in e attraverso l'Agnello Pasquale, che avrà simbolicamente riunito i primi frutti come singola entità. Noi siamo le primizie di Dio e saremo in totale unità in una famiglia, con Gesù Cristo, il primo delle primizie, colui a chi Dio collegherà la Sua famiglia completamente. Questo viene fatto in e attraverso Gesù Cristo. A

questo punto saremo finalmente arrivati. Questa è un'unione che sarà stata resa possibile, che sarà stata costruita su Suo Figlio, Gesù Cristo.

Rivelazione 19:1 - Dopo queste cose udii nel cielo una gran voce di una grande moltitudine, che diceva: Alleluia! La salvezza, la gloria, l'onore e la potenza appartengono al Signore nostro Dio, poiché veraci e giusti sono i Suoi giudizi. Egli ha infatti giudicato la grande meretrice che ha corrotto la terra con la sua fornicazione, e ha vendicato il sangue dei Suoi servi sparso dalla sua mano.

Versetto 3 - E dissero per la seconda volta: Alleluia! E il suo fumo sale nei secoli dei secoli. Allora i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono ed adorarono Dio che sedeva sul trono dicendo: Amen, Alleluia! E dal trono venne una voce che diceva: Lodate il nostro Dio, voi tutti Suoi servi e voi che Lo temete, piccoli e grandi. Poi udii come la voce di una grande moltitudine, simile al fragore di molte acque e come il rumore di forti tuoni, che diceva: Alleluia, perché il Signore nostro Dio, l'Onnipotente, ha iniziato a regnare. Questi sono dei versetti veramente bellissimi.

Ralleghiamoci, giubiliamo e diamo a Lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello... Finalmente sarà arrivato a compimento quello per cui Dio ha lavorato da tanto, tanto tempo. Dio disse, già all'inizio dei 6.000 anni dell'uomo su questa terra, che ci sarebbero state delle cose da essere imparate da un uomo e una donna che si sarebbero uniti in matrimonio. Questa unione nella carne avrebbe condotto a qualcosa su un piano spirituale che ci avrebbe uniti in un legame eterno. Eterno! Non cambierà mai. Questo sarà un vincolo totale di unità con Dio e Gesù Cristo. Sarà una cosa bellissima, perché è questo che compirà il piano di Dio. Non si tratta di un grande banchetto. Si tratta di quello che avrà luogo spiritualmente - le nozze spirituali - finalmente un'unione, un legame, una singola entità spirituale.

Poi dice: ***...e la sua sposa si è preparata.*** Ecco perché Dio ha istituito il rapporto tra marito e moglie, e la necessità, una volta chiamati, di cambiare e di adoperarci per essere in unità, nell'indossare le vesti corrette, cosa che riflette il nostro desiderio di essere in unità con Dio. Per tanti, queste cose cominciano ad essere imparate nel matrimonio. È qui che comincia! È qui che si impara. È per questo che il matrimonio è un'istituzione talmente importante e che va compreso per quello che è, e di essere fedeli al voto e alle promesse che vengono fatte quando ci si sposa. È importante capire cosa esso prefigura sul piano spirituale, in relazione alla Famiglia di Dio. Saremo finalmente in completa unione con il Figlio di Dio, Gesù Cristo, in un vincolo descritto come matrimonio.

E le è stato dato di essere vestita di lino finissimo, puro e risplendente, poiché il lino finissimo sono le opere giuste dei santi. Finalmente! Finalmente non ci sarà più bisogno di pentirci del peccato come vien fatto in un corpo fisico. Potremo finalmente avere il modo di pensare, di essere, di Dio, sempre in noi.

Quindi mi disse: Scrivi: Beati coloro che sono chiamati... Chiamati; è un invito. È una chiamata nel Regno di Dio. Si tratta di una chiamata nella Famiglia di Dio. **...che sono chiamati alla cena delle nozze dell'Agnello!** Il tutto culminerà in questo momento. Questo denota l'inizio di qualcosa che non cambierà mai da quel momento in poi.

Mi disse ancora: Queste sono le veraci parole di Dio. Siamo grandemente benedetti nel sapere che il desiderio di Dio è che noi, per mezzo della nostra chiamata, sia di arrivare ad essere in totale unità con Lui e con Suo Figlio. Dio usa questo esempio del matrimonio per insegnarci qualcosa di enorme significato, di un significato così grande che, quando finalmente si sarà avverato, quando saremo finalmente cambiati e ricevuti in quella Famiglia, noi entreremo in quel vincolo di duratura eterna. A questo punto saremo benedetti di poter festeggiare insieme, per sempre, in una vita senza fine con Dio, con Suo Figlio, e con tutti coloro che faranno parte di Elohim.